

Gazzetta del Sud 26 Giugno 2007

Nascondeva l'hascisc nello zainetto del figlio

Nel tentativo di evitare i controlli delle forze dell'ordine aveva pensato di nascondere la sostanza stupefacente a casa, nello zainetto del figlio, certo che mai nessuno sarebbe andato a controllare nella stanza di un minore. È andata però male a Gaetano Paladino, 23 anni, domiciliato al rione Taormina, finito in manette dopo aver ceduto una dose di hascisc a un giovane acquirente. All'uomo i poliziotti, al termine della perquisizione personale e domiciliare, hanno complessivamente sequestrato 22 dosi di hascisc già confezionate con della carta stagnola (per un totale complessivo di 18,1 grammi), un bilancino di precisione (secondo le forze dell'ordine) «testimonianza della sua attività dispaccio», 130 euro in banconote di vario taglio, un coltellino con la lama da 8 centimetri, otto proiettili calibro 9. Munizioni, queste ultime, che sono state trovate - avvolte in un foglio di giornale - all'interno di un mattone forato nel muro di delimitazione di un cortiletto in uso a Paladino e prospiciente la sua abitazione. Ovviamente il giovane ha riferito di non sapersi spiegare la presenza di quei proiettili, né tantomeno indicare chi, all'interno di quel mattone, li aveva nascosti.

Ad ammanettare Paladino, nei pressi di una sala giochi di Minissale, ci hanno pensato gli agenti del commissariato "Messina Sud" che, da alcuni giorni, in quella zona avevano avviato proprio un servizio di appostamento e controllo finalizzato alla repressione dello spaccio delle sostanze stupefacenti. .

Come riferito ieri mattina in questura Paladino, dopo aver ceduto l'hascisc ad un acquirente, alla vista della polizia ha tentato di nascondersi in una sala giochi, a pochi metri dalla chiesa "Stella Maris" di Minissale. I poliziotti, che lo avevano comunque riconosciuto (Paladino è infatti un "personaggio noto") non hanno avuto difficoltà a rintracciarlo ed ammanettarlo.

Addosso gli è stata trovata una dose di hascisc dal peso complessivo di mezzo grammo. L'uomo dopo le formalità di rito è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS